

PAVIA, IL V-DAY AL POLICLINICO SAN MATTEO

Covid, iniziata l'era del vaccino un giorno storico per 50 pavesi

Chi sono dottori e infermieri che ieri hanno ricevuto il siero. Obiettivo: iniettare 25mila dosi in provincia il mese prossimo
Il primario di Malattie infettive Raffaele Bruno: «Giornata epocale, al personale della sanità chiedo un'adesione massiccia»

Primi 50 vaccinati contro il Covid in provincia di Pavia ieri al San Matteo, nel V-day. Tra i medici il primo è stato il prof. Fausto Baldanti, tra gli infermieri Luigia Belotti, presidente dell'ordine. Raffaele Bruno, primario di Malattie infettive, parla di «giornata epocale». Obiettivo: 25mila vaccinazioni in provincia entro gennaio. **ZORZETTO** / PAGINE 4 E 5

Iniziata l'era del vaccino Al San Matteo i primi 50 sono medici e infermieri

Il primario Raffaele Bruno: «Giorno epocale che segna la svolta per il futuro»
Da lunedì 4 il policlinico vuole vaccinare 6.000 operatori entro 100 giorni

Donatella Zorzetto / PAVIA

I primi 50 candidati al vaccino contro il Covid 19 in provincia di Pavia ieri hanno varcato la porta di Malattie infettive, al San Matteo. Così è iniziato il V-Day in provincia di Pavia. Medici, infermieri e rappresentanti degli ordini delle professioni sanitarie hanno iniziato a presentarsi scaglionati, dalle 15 in poi, per sottoposti all'iniezione del siero mRNA BNT162b2 (Comirnaty), in

pratica il vaccino Pfizer Biontech. Il primo dei medici a cui è stato iniettato è il professor Fausto Baldanti, responsabile del Laboratorio di Virologia Molecolare; la prima degli infermieri Luigia Belotti, presidente dell'ordine di Pavia.

LA SANITÀ FARETE

Una macchina che ieri ha mosso gli ingranaggi e che, solo al San Matteo, a partire dal 4 gennaio prossimo, nei successivi cento giorni, dovrebbe portare a vaccinare circa 6.000 operatori sanitari. Per diffondere il nuovo siero anti-Covid, per chiamare a raccolta più persone possibili, la sanità pavese ha fatto rete. L'hanno dimostrato ieri sul campo i vertici del San Matteo, il presidente Alessandro Venturi e il direttore Carlo Nicora, il direttore generale di Asst Michele Brait e il direttore generale di Ast Mara Azzi. Una rete che si appoggia alle istituzioni politiche locali, rappresentate al V-Day dall'assessore alle Politiche per la fami-

glia Silvia Piani, dal sindaco di Pavia Fabrizio Fracassi, dal presidente della Provincia Vittorio Poma, dal consigliere regionale Giuseppe Villani. Ma anche alle forze dell'ordine, che ieri hanno schierato il maggiore Fabio Volpe, comandante compagnia carabinieri di Pavia, una funzionaria della questura e Lucrezia Loizzo, vice prefetto vicario di



Peso: 1-21%, 4-43%, 5-6%

Pavia.

L'APPELLO DEL PROFESSOR BRUNO

Tra tutti spiccava il professor Raffaele Bruno, primario di Malattie infettive del San Matteo, medico curante del Paziente 1 figura emblematica del V-Day pavese, che ha definito la giornata «epocale». Bruno è stato tra i primi ad essere vaccinato dal personale del suo stesso reparto. «Essendo esposto al virus penso che fare il vaccino sia dovere deontologico per un operatore sanitario – ha spiegato –. Credo nei vaccini e invito tutti a fare altrettanto». «La cosa importante è che gli operatori sanitari partecipino a questa campagna perché così proteggono loro e anche gli altri – ha proseguito Bruno –. La vaccinazione non è un problema di sanità individuale ma di sanità pubblica; è un problema di responsabilità». Il primario di Malattie infettive quindi ha garantito che il San Matteo «è pronto a svolgere il suo compito: vaccinare 6.000 nei primi 100 giorni a partire dal 4 gennaio».

IPUNTI VACCINO

All'obiettivo di vaccinare 25.000 pavesei entro fine gennaio saranno dedicati tre punti di stoccaggio. A Pavia il San Matteo ha già un frigorifero adatto allo scopo e ne acquisterà altri due. L'istituto Maurgeri si è messo a disposizione. Per Asst il progetto è praticamente definito. Ad oggi, ha a

disposizione, un freezer a -75° all'ospedale di Vigevano, per conservare fino a 24.000 dosi, e si sta attrezzando per ampliare la dotazione anche all'ospedale di Voghera. Poi ci sono gli ambulatori: Malattie infettive ne ha attrezzati 3, con due sale d'attesa, mentre Asst metterà a disposizione nelle due sedi di Vigevano e Voghera, in ambulatori dedicati, 12 medici e 12 infermieri per l'inoculazione del vaccino, 8 operatori socio sanitari per l'igienizzazione delle postazioni e 6 amministrativi per gli adempimenti burocratici. Il piano prevede pure che Asst Pavia utilizzi 3 squadre con mezzi mobili per le vaccinazioni nelle Rsa. Saranno infine organizzati punti di vaccinazione esterni, nella fase di somministrazione di massa, attraverso la posa di tensostrutture, o di spazi messi a disposizione da Comuni e Provincia.

SVOLTA STORICA

Ma il V-Day ha ricevuto anche gli applausi dai vertici degli ospedali e delle istituzioni. Venturi ieri ha sottolineato: «Questo è un momento atteso e importante, arriva a quasi un anno dalla presa in cura, da parte del San Matteo, del Paziente 1. Questo vaccino è una straordinaria soluzione per i pazienti del territorio. Il San Matteo da solo ha svolto l'1% della ricerca mondiale. Sapevamo che questo vaccino sarebbe stato una misura efficace di contrasto al virus,

ora tutto questo è realtà».

Silvia Piani, che ha portato i saluti del governatore della Lombardia Attilio Fontana, ha definito la giornata «storica», e il San Matteo «un presidio importante, soprattutto in questo momento». Mentre Poma ha detto: «Da questa esperienza ci arriva un insegnamento: i momenti difficili valorizzano le motivazioni più forti. Di questi mesi porterò con me la grande solidarietà e la forza di tutti».

Fracassi ha messo l'accento su medici e infermieri: «Un grazie va al San Matteo e ai ricercatori – ha commentato –. Vaccinarsi è un invito a volersi bene, come del resto anche prendere le precauzioni per evitare il contagio». Per Loizzo ora «si inizia a mettere un punto fermo nella lotta al Covid e si può iniziare a pensare di tornare alla normalità».

IL RUOLO DI ASST

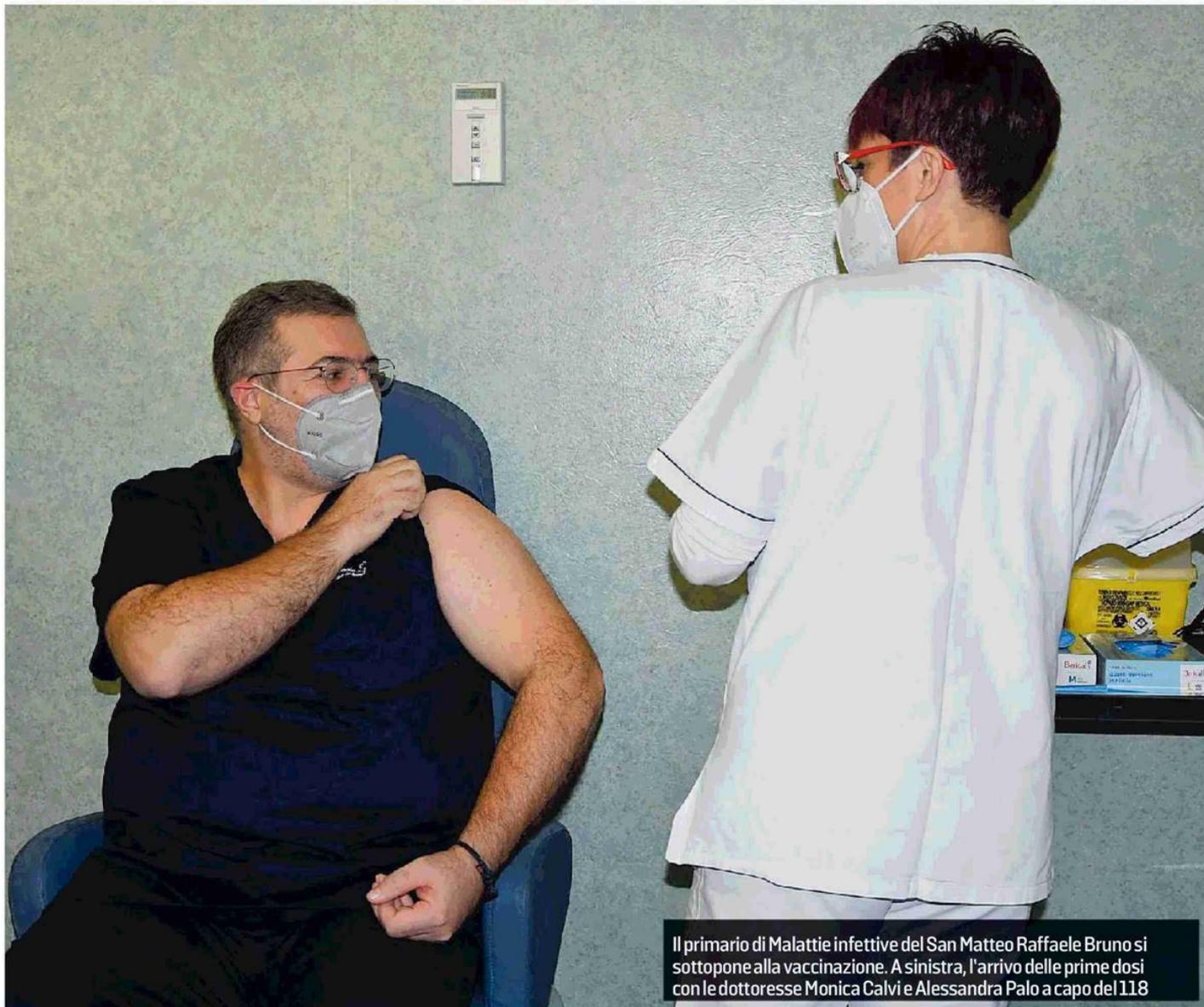
Infine Brait e Azzi hanno spiegato che «anche Asst e Ats stanno facendo la propria parte in questo invito collettivo alla vaccinazione», e che «nella campagna vaccinale sono coinvolte pure le squadre Usca e i medici di famiglia distribuiti sul territorio». —

**L'obiettivo provinciale:
25mila dosi di siero
a sanitari e anziani
entro la fine di gennaio**

**Le case di riposo
saranno raggiunte
già nei prossimi giorni
da squadre sanitarie**



Peso: 1-21%, 4-43%, 5-6%



Il primario di Malattie infettive del San Matteo Raffaele Bruno si sottopone alla vaccinazione. A sinistra, l'arrivo delle prime dosi con le dottoresse Monica Calvi e Alessandra Palo a capo del 118



Peso:1-21%,4-43%,5-6%